

Domenica 26 luglio 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
 - Comunicazioni sociali
 Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
 Per segnalare le iniziative:
 milano7@chiesadimilano.it



Avvenire - Redazione pagine diocesane
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
 telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
 sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
 Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

i posti sono limitati

Proposte formative dell'Avvocatura

Un nuovo ciclo de «i Venerdi dell'Avvocatura» inizierà il 16 ottobre e avrà a tema «La gestione e l'amministrazione delle scuole per l'infanzia parrocchiali». Sono in programma otto incontri che si svolgeranno presso la Curia Arcivescovile. Quest'anno la partecipazione è a pagamento (euro 75 più Iva) ed è necessario iscriversi all'intero percorso (i posti sono limitati). Un'altra proposta formativa dell'Avvocatura per l'anno 2015-2016 è il corso su «La gestione della relazione tra la parrocchia e i dipendenti». L'iniziativa si articola in quattro incontri presso la Curia Arcivescovile con cadenza settimanale a partire dal 2 ottobre e sarà condotta da Claudia Manzi del Social Psychology Department dell'Università cattolica. Il corso è a pagamento (euro 250 più Iva) e i posti sono solo 20. Info: www.chiesadimilano.it/avvocatura.

«Laudato si'»: l'enciclica, una foto, una frase



Si spreca approssimativamente un terzo degli alimenti che si producono, e il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero

Papa Francesco



@caritasinexpo



Chiesa in Expo

Lo ha voluto direttamente il cardinale Scola. Il responsabile don Pirovano ne anticipa i contenuti

Parte a settembre l'ufficio di accoglienza dei separati

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un nuovo Ufficio di Curia voluto dal cardinale Scola, da lui annunciato alla Diocesi il 6 maggio scorso, che ha come «cifrà interpretativa» l'accoglienza e «il desiderio dell'Arcivescovo di essere al fianco, dal punto di vista pastorale, di ogni persona della Chiesa che gli è affidata». È questa la logica complessiva nella quale don Diego Pirovano, invita a «leggere» il senso appunto dell'«Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati» di cui è stato nominato responsabile.

Quale è l'obiettivo dell'Ufficio che inizierà la sua attività il prossimo 8 settembre? «La presenza, già nel titolo, della parola «accoglienza» indica che i fedeli separati potranno trovare ascolto, nella prospettiva dei diversi esiti che il colloquio, o più incontri, potranno produrre. Nel Decreto istitutivo dell'Ufficio, d'altra parte, se ne identificano con chiarezza le finalità, attraverso quattro punti.

Quali sono?

«Anzitutto tentare un cammino di riconciliazione, inviando la coppia che è, presumibilmente già separata o in procinto di diventarlo, ai Consulenti familiari, presenti in ogni zona della Diocesi. Al secondo punto si specifica che l'Ufficio deve aiutare i fedeli a comprendere la loro condizione anche nella prospettiva di una propria collocazione all'interno della Chiesa che, è bene dirlo, non respinge nessuno. A tale fine, si offriranno gli idonei suggerimenti per affrontare e sostenere cristianamente tale condizione. Questo è un aspetto particolarmente delicato dal punto di vista umano sia giuridico. Inoltre, un ulteriore obiettivo è quello di accompagnare verso un'eventuale introduzione della domanda per lo scioglimento del vincolo. Infine, al quarto punto, si mette a disposizione la consulenza relativa alla possibilità di introdurre la domanda per la verifica della nullità matrimoniale, rendendo consapevoli i soggetti coinvolti.

Nel contesto di tali prerogative, il nuovo Ufficio sostituirà altri Servizi curiali o si affiancherà ad essi? «Rimarranno inalterate le competenze esistenti. Ripeto, che l'articolazione di cui

ho la responsabilità, ha un profilo di consulenza e di mediazione e che, dunque, non modifica in nessun modo il ruolo di riferimento, nelle questioni in oggetto, del Tribunale ecclesiastico regionale lombardo come pure, laddove previsto per problemi specifici, del Servizio per la Disciplina dei sacramenti e dei consultori. Il concetto di accoglienza si qualifica, dunque, in un orizzonte, più che tecnico, di tipo pastorale».

Proprio da ciò che è sotto gli occhi di tutti, con tante coppie separate, è partita l'idea di costituire l'Ufficio? Ed è questa, un'iniziativa solo ambrosiana o ha esempi simili in altre Diocesi italiane?

«Personalmente non ho notizia di altre strutture analoghe nel Paese, mentre per quanto attiene alle ragioni che hanno spinto l'Arcivescovo a creare per decreto l'Ufficio, le motivazioni sono quelle espresse nella sua Lettera alla Diocesi, quando scrive: «La presenza di molti fedeli che vivono l'esperienza della separazione coniugale e lo specifico dovere del Vescovo di provvedere adeguatamente all'accompagnamento di queste situazioni, suggeriscono la costituzione di una nuova e specifica articolazione organizzativa della Curia arcivescovile». Credo che così il cardinale Scola voglia testimoniare la sua attenzione e vicinanza». Avete già avuto delle richieste o, comunque, dei riscontri in vista dell'avvio della operatività concreta?

«C'è, e vi è stato, molto interesse sui mezzi della comunicazione come tra la gente. Abbiamo, con il Vicario di settore, monsignor Bressan, promosso in queste settimane e in varie parti della Diocesi, incontri di presentazione e sono sempre stati affollati».

A sottolineare l'importanza che si connette all'Ufficio vi è anche la scelta, finora inedita, di avere, oltre la sede di Milano, anche altre due a Lecco e a Varese.

«È una sperimentazione nella sperimentazione: ricordo, infatti, che il nuovo organismo è costituito ad *esperimentum* per un triennio. Certamente, però, credo che la decisione di andare anche altrove rispetto alla ubicazione principale in Curia a Milano, sia un segno bello e coraggioso di fronte a una realtà, come quella di oggi, molto complessa».



Don Diego Pirovano



Tre sedi: a Milano, Lecco e Varese

Quarantadue anni, sacerdote ambrosiano, giudice presso il Tribunale ecclesiastico regionale lombardo (cui rimarrà comunque in forza) dal 2010, laureatosi alla «Statale» di Milano e perfezionatosi a Roma negli studi di Diritto canonico, presso la Lateranense e la Gregoriana, don Diego Pirovano è il responsabile dell'«Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati». In questo ruolo sarà coadiuvato da Don Luigi Verga, parroco a Bareggio, collaboratore del nuovo Ufficio, e suor Chiara Bina, suora francescana di Madre Rubatto, collaboratrice. Per il nuovo organismo di Curia, che inizierà la sua attività concreta l'8 settembre in

coincidenza con l'avvio dell'Anno pastorale 2015-2016, è previsto anche l'ausilio di esperti e consulenti esterni. L'Ufficio avrà un compito di indirizzo, accoglienza e sostegno e non sostituirà gli organi esistenti preposti. Si avvarrà, inoltre, di una collaborazione fattiva con i Consulenti cattolici della Diocesi, essendo questi sempre in dialogo con i parroci. Tre le sedi: la principale a Milano in piazza Fontana 2, ma anche a Lecco e a Varese, adempimento, in questa dislocazione territoriale, una precisa indicazione del Sinodo 47°. Dall'inizio di settembre si conosceranno tempi di apertura, luoghi e possibilità di prendere appuntamenti. (Am.B.)

«Sentito il Consiglio Episcopale, ho deciso di istituire nella nostra diocesi l'«Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati».

Questo ufficio, che diventerà operativo in occasione della Festa di Santa Maria Nascente (8 settembre 2015), avrà inizialmente come sedi Milano, Varese e Lecco.

L'Ufficio è pensato come un servizio pastorale per i fedeli che vivono l'esperienza della separazione coniugale agevolando, laddove se ne diano le condizioni, l'accesso ai percorsi canonici per lo scioglimento del matrimonio o per la dichiarazione di nullità (giungendo nei casi dovuti fino alla presentazione del cosiddetto libello presso il Tribunale diocesano). Caratteristiche peculiari di tale ufficio sono le seguenti: essere espressione diretta della cura del Vescovo verso i fedeli; favorire l'accelerazione dei tempi per un'eventuale avvio del processo di verifica di nullità; collaborare con l'opera dei consultori familiari, le cui competenze restano immutate, e con i patroni stabili del Tribunale ecclesiastico. L'Ufficio svolgerà le sue funzioni in modo gratuito.

Cardinale Angelo Scola, lettera ai fedeli 6 maggio 2015

L'1 e 2 agosto il «Perdono d'Assisi», a ottobre il pellegrinaggio

DI MASSIMO PAVANELLO*

All'inizio di agosto (1 e 2) si celebra il «Perdono d'Assisi», una singolare manifestazione della misericordia di Dio e un segno della passione apostolica di san Francesco. Fu il frate umbrino infatti a richiedere al Papa - dopo aver avuto un sogno specifico al riguardo - questa possibilità straordinaria di Grazia. Onorio III, otto secoli fa, la concesse. Le cronache narrano che alla domanda: «Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?», il santo rispose: «Fate Santo, non domando anni, ma anime». Così il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, Francesco annunciò al popolo convenuto alla Porziuncola: «Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!».

Oltre che nella cittadina francescana, però, il «Perdono d'Assisi» può essere vissuto anche in ciascuna singola parrocchia, secondo le modalità consuete per ottenere l'indulgenza. Per tale ragione quindi la ricorrenza di quest'anno è particolarmente propizia per le Chiese di Lombardia. La data segna infatti l'inizio ideale - dal punto di vista liturgico/spirituale - del pellegrinaggio che la regione compirà ad Assisi, in ottobre, per la tradizionale accensione della lampada votiva che arde nella cripta del Santo Patrono d'Italia. A suffragio di questa lettura della circostanza vi sono almeno due elementi. Il primo riguarda il tema-già del pellegrinaggio autunnale: «Il Signore mostri il suo volto e abbia di te misericordia» - che ben si lega al-

l'agostano perdono francescano. Una sottolineatura presente pure nella lettera che i Vescovi lombardi hanno inviato ai fedeli della regione indicando il pellegrinaggio comunitario. I presuli ricordano infatti come il perdono abbia portato Francesco a desiderare «di essere promotore di una riconciliazione con Dio, ma anche nel popolo, e più radicalmente ancora in tutto il creato». Il secondo elemento di felice congiunzione è dato dal fatto che quest'anno sarà proprio monsignor Paolo Martinelli, Vescovo ausiliario di Milano, a presiedere l'apertura del rito solenne in Santa Maria degli Angeli ad Assisi, introducendo così un *link* esplicito tra la data di agosto e quella di ottobre. Questa, come le altre celebrazioni del triduo, potranno esse-

re seguite in diretta dalla WebTv della Porziuncola (info: www.porziuncola.org). Dopo l'estiva occasione spirituale, la preparazione al pellegrinaggio di ottobre prevede un appuntamento per sabato 12 settembre, alle ore 21, presso il Centro Rosetum (via Pisanello 1, Milano). Qui ci sarà un incontro di riflessione su san Francesco a partire dai film che la sua figura ha ispirato. Ne parlerà sempre il Vescovo capuccino, monsignor Paolo Martinelli, insieme al giornalista Giulio Martini. Maggiori info circa il pellegrinaggio regionale del 3-4 ottobre 2015 su www.chiesadimilano.it.

*Responsabile Servizio per la Pastorale del turismo e pellegrinaggi

Un sussidio per i fedeli. Dal 29 è on line

«Un grande evento spirituale» così la Conferenza episcopale lombarda, riunita al Caravaggio il 18 marzo scorso, presentava il pellegrinaggio della Lombardia ad Assisi il 3 e 4 ottobre prossimi, durante il quale avrà luogo il tradizionale e suggestivo gesto dell'offerta dell'olio per la Lampada di San Francesco. La lettera dei Vescovi lombardi apre il fascicolo «La Lombardia ad Assisi», curato dal Coordinamento dei Francescani in Lombardia, che costituisce il sussidio di preparazione al pellegrinaggio e di cui la agenzia Duomo Viag-

gi farà omaggio a tutti i fedeli lombardi partecipanti. Una versione on line dal 29 luglio sarà disponibile sul portale www.chiesadimilano.it. I libretti saranno distribuiti gratuitamente presso la Pastorale diocesana del turismo (piazza Fontana, 2 - Milano) da venerdì 31 luglio. Previo accordo telefonico (tel. 02.8556228 - 02.8556329) potranno ritirarli direttamente esclusivamente gli Uffici diocesani per il pellegrinaggio e/o le agenzie, non i singoli pellegrini; ai primi di settembre, con le stesse modalità, sarà distribuito anche

il fascicolo con le sole celebrazioni liturgiche per i giorni del pellegrinaggio. Recante l'immagine di san Francesco dal celebre dipinto di Cimabue, il libretto contiene messaggi, meditazioni e preghiere che compongono un'ideale itinerario di preparazione all'evento. Tra le preghiere e i testi per specifiche celebrazioni, infine, sono compresi anche quelli per il «Perdono d'Assisi» dell'1 e 2 agosto, per la festa liturgica di Santa Chiara (1 agosto) e per la ricorrenza dell'Impressione delle Stimmate (17 agosto).